

# UNIVERSITA' DI UDINE – Inaugurato l'anno accademico

# Matricole, boom goriziano

## Rappresentano il 73% del totale

Nel polo goriziano dell'Università degli studi di Udine, dove sono presenti tre facoltà (Lettere, Lingue e Agraria a Cormons), gli iscritti al primo anno raggiungono il 73% sul totale delle matricole dell'ateneo.

Questo dato molto significativo è stato comunicato nella sua relazione dal magnifico rettore dell'università, Marzio Strassoldo, nell'ambito della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1999/2000 che si è svolta ieri mattina all'Auditorium "Fogar", alla presenza di moltissime autorità militari e civili. La nota del rettore veniva a conclusione di un discorso che ha toccato molti temi interessanti per quanto riguarda lo sviluppo della realtà accademica nel capoluogo goriziano, una realtà di cui, come ha sottolineato nel suo intervento anche il presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario Claudio Cressati, la città sembra finalmente essersi accorta (anche mediante il risalto all'argomento dato dalla stampa, dalle istituzioni e nei dibattiti) e che ormai è inquadrata anche nei termini dei benefici che comporta in campo culturale, economico e sociale.

«Questo dato – ha puntualizzato Strassoldo – sottolinea la responsabilità che grava sull'ateneo friulano in tema di organizzazione di attività universitarie di qualità a Gorizia. Nell'anno accademico che si apre si dovranno affrontare impegnative questioni, sulla cui soluzione si giocheranno le possibilità di guardare con serenità al futuro del polo».

Sette anni fa, quando l'Università di Udine aprì, con i Diplomi di operatore dei beni culturali e per traduttori e interpreti, la sua prima sede decentrata a Gorizia, il panorama che si profilava, riguardo ai problemi logistici, che vanno dalle strutture ricettive alla disponibilità di spazi didattici e agli alloggi per gli studenti, era molto più rassicurante: la sede di Palazzo Alvarez appariva prestigiosa e comoda, e il numero chiuso non prefigura-

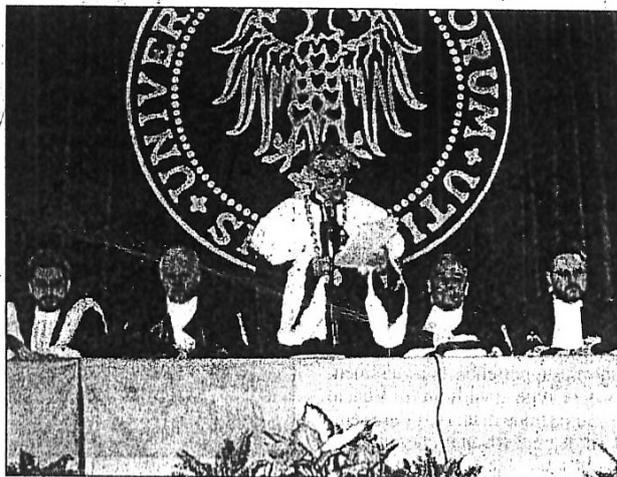
va esigenze eccessive. Ora lo scenario è completamente cambiato: ai due diplomi si è aggiunto il Corso di laurea in Relazioni pubbliche e, da quest'anno (i corsi dovrebbero partire a gennaio), il diploma in enologia e viticoltura. Inoltre, come ha evidenziato Cressati, le collaborazioni e gli accordi di programma con l'Università di Trieste si fanno sempre più attivi, come nel caso delle specializzazioni post-laurea sul rischio idrogeologico e ambientale (che porterà a Gorizia anche la Facoltà di ingegneria) e nel campo delle relazioni internazionali, frutto della cooperazione con gli atenei di Lubiana e Graz. Insomma, l'offerta universitaria a Gorizia si è rafforzata notevolmente negli ultimi anni.

«Bisogna affrontare in termini operativi il problema dei servizi residenziali – ha sottolineato il rettore Strassoldo – e della sede, cui si dovranno aggiungere un nuovo blocco di aule e servizi didattici. Non sarà sufficiente portare a compimento la vicenda di palazzo de' Bassa. L'afflusso di tanti studenti in città rischia di creare tensioni sul mercato delle abitazioni, perciò è indispensabile che la Regione stanzia dei finanziamenti».

Dopo aver illustrato le caratteristiche dei singoli corsi dell'ateneo friulano a Gorizia, il rettore ha ceduto la parola a Vincenzo Orioles, professore di Linguistica generale, per la rituale "prima lezione", una prolusione in cui il docente ha saputo catturare, nonostante l'ostilità del tema affrontato (la comunicazione interculturale), l'attenzione del folto pubblico in sala, con una chiosa finale dedicata a una citazione dell'intellettuale goriziano Graziadio Isaia Ascoli.

La comunità universitaria goriziana, quindi, anche con cerimonie come quella di ieri, dimostra di essere vitale e radicata nel tessuto sociale cittadino e di meritare l'interesse crescente della città, dato il primario obiettivo che si pone: la formazione dei giovani.

Isabella Franco



Durante la cerimonia di ieri mattina è stata sottolineata però la necessità di risolvere al più presto i problemi logistici e organizzativi.